

la PARROCCHIA

NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 2014

VENITE ALLA FESTA !



la statua di Sant'Antonio, dono di Vincenzo Fascie

Il "giorno del Santo" o "festa Patronale" ha anche una grande valenza antropologica: è giorno di festa. E la festa – è noto – risponde a una necessità vitale dell'uomo, affonda le sue radici nell'aspirazione alla trascendenza. Attraverso manifestazioni di gioia e di giubilo la festa è affermazione del valore della vita e della creazione. In quanto interruzione della monotonia del quotidiano, delle forme convenzionali, dell'asservimento alla necessità del guadagno, la festa è espressione di libertà integra, di tensione verso la felicità piena, di esaltazione della pura gratuità. In quanto testimonianza culturale, essa mette in luce il genio peculiare di un popolo, i suoi valori caratteristici, le espressioni più genuine del suo folklore. In quanto momento di socializzazione, la festa è occasione di dilatazione dei rapporti familiari e di apertura a nuove relazioni comunitarie.

Dal "Direttorio su Pietà popolare e Liturgia"

La Festa è manifestazione esteriore della gioia che abita nel cuore, della gioia che nasce dalla scoperta che Dio, amandoci, dà pieno valore alla vita. Sant'Antonio rappresenta proprio questa esperienza: facciamo festa in suo onore per ricordare la vicenda di un uomo che ha fatto della fede in Dio e dell'adesione a Gesù il significato della vita. Con la festa noi affermiamo che desideriamo vivere secondo la testimonianza che egli ci ha lasciato.

La Festa è manifestazione del nostro essere comunità. Le ragioni della gioia non sono solo individuali, ma hanno bisogno di essere condivise. Per i cristiani è la fede ciò che dà senso alla vita e che li unisce, rendendoli partecipi della vita di un popolo. Se solitamente la vita ci porta ad occuparci individualmente, ciascuno delle proprie faccende, la festa ci chiede di uscire in strada e di manifestare la bellezza dello stare insieme.

La Festa è "evento pubblico" attraverso il quale una comunità mostra all'intera città nella quale vive, la propria esistenza e la propria identità. La festa è per noi momento di testimonianza della nostra presenza e della nostra fede, alla città in cui viviamo.

il Parroco

Ricorda in Giugno

Domenica 1 ASCENSIONE

ore 16 concerto d'organo degli Allievi Organisti dell'Istituto Diocesano G.B. Campodonico

Venerdì 6 PRIMO VENERDÌ del MESE

Comunione agli ammalati

Domenica 8 (Pentecoste) - Festa della Famiglia e degli anniversari di Matrimonio

Giovedì 12 Giornata dedicata al Sacramento della Riconciliazione

ore 17,00 in chiesa, offerta dei fiori a Sant'Antonio, benedizione dei bambini e merenda sul sagrato

ore 18,30 S. Messa vespertina, preceduta dalla recita del S. Rosario

ore 21,00 Inizio del Triduo di preparazione : Meditazione guidata dal Coro

Venerdì 13 Festa liturgica di Sant'ANTONIO

ore 8,30 S. Messa – Benedizione e distribuzione del pane

ore 10,00 S. Messa – celebra Don Pino Carpi che quest'anno festeggia i 50 anni di ordinazione sacerdotale

ore 18,30 S. Messa

ore 21,00 Canto del Vespro – Liturgia della Parola – Riflessione di Mons. Corrado Sanguineti – Benedizione

ore 21,45 TOMBOLA a premi (sul piazzale)

Sabato 14 ore 18,30 Santa Messa prefestiva

ore 21,00 Canto dei Primi Vesperi della Santissima Trinità - segue, sul sagrato, **Concerto della Filarmonica** di Sestri Levante

Dom. 15 SOLENNITA' della Santissima TRINITA'

Ore 8,30 S. Messa

Ore 10,00 **Santa Messa Solenne** presieduta da Mons. Giuseppe Bacigalupo

Ore 12,00 S. Messa

Ore 18,30 S. Messa

Ore 21,00 Canto dei Secondi Vesperi, **Processione** per le vie della Parrocchia (Via Fascie, Piazza della Repubblica, Via Dante, Via Nazionale, Via E. Fico, Piazza Stazione, Viale Roma, Viale Mazzini, Piazza S. Antonio), Omelia e Benedizione Eucaristica.

Lunedì 16 ore 16,00 S. Messa per gli anziani ed ammalati- possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi - Segue momento di festa e rinfresco nel Circolo ACLI - (non si celebra la Messa vespertina delle 18,30)

Martedì 17 ore 18,30 S. Messa di ringraziamento

Giovedì 19 Solennità esterna del CORPUS DOMINI

ore 21,00 Santa Messa nella Chiesa di S. Antonio e **Processione** (Viale Rimembranza, Basilica di Santa Maria di Nazareth, Omelia e Benedizione Eucaristica)

Sabato 21 gita al Cavallino Matto, euro 28 a testa

Cresime unite nel sestrese ... (foto "L'immagine - Sestri Levante")



Pensieri dalla comunità dei "figli perdonati"

È stato un giorno bello perchè mi sono confessata, dopo mi sono sentita pulita. **Greta**

Ero molto emozionato, quasi non riuscivo a parlare. **Stefano**

Ero emozionata, non riuscivo a parlare, ero spaventata e mi veniva da piangere. **Anna**

Ero agitato e un po' spaventato, ma dopo mi sono sentito felice. **Nicolò**

Ero proprio immobilizzata dall'emozione. **Amalia**

Ero felice perchè mi stavo aprendo con Dio. **Amanda**

Ero emozionata e non riuscivo a parlare, dopo essermi confessata ero proprio felice. **Elena**

Non riuscivo a parlare e dopo confessione mi sono sentita senza peso. **Maria**

Ero emozionata e spaventata, dopo mi sono sentita pulita e felice. **Marta**

**Parrocchia di Sant'Antonio
Rendiconto Gruppo Missionario**

Entrate

Disavanzo 2012	euro 13
Mostre (ricavato dai lavori)	
Eseguiti dal Gruppo Missionario	euro 4250
Offerte benefattori	euro 2642
Totale	euro 6905

Uscite

Ai Padri Missionari	euro 5000
A Suor Rosa (Filippine)	euro 700
Per messe a suffragio	euro 50
Per una famiglia bisognosa	euro 650
Contributo al seminarista Mbelo Miluilo	euro 110
Donato alla chiesa	euro 300
Spese varie	euro 95
Totale	euro 6905

Disavanzo

euro 0

Un ringraziamento ai benefattori del nostro Gruppo e in particolare alle persone che hanno contribuito alla adozione a distanza del 5° ed ultimo anno del seminarista Mbelo Biluilo (Congo)

Per il Papa vale questo proverbio africano: «Per educare un figlio ci vuole un villaggio»

Doveva essere una grande festa, e festa grande è stata. Sabato, i colori di piazza san Pietro dicevano che la scuola italiana è bella e viva. Ma ora non possiamo fermarci a contemplare il bel ricordo di questo 10 maggio. Non possiamo dimenticare che in tanti, bambini, ragazzi e adulti, erano a san Pietro anche in attesa di una parola d'incoraggiamento del Papa per ritrovare fiducia nel mondo della scuola. Non solo: ora che questa parola del Santo Padre è arrivata, occorre trasformare la carica dell'evento in entusiasmo dentro le scuole, e in processi di cambiamento che le rendano più partecipate e inclusive. In fondo, un po' più simili proprio a quella scuola voluta cinquant'anni fa da un prete scorbuto sull'Appennino. Le parole dei ragazzi di Barbiana sono risuonate tra le testimonianze, e papa Francesco ha definito don Milani «un grande educatore italiano». Lo ha detto subito Francesco: «Un grande incontro di tutta la scuola: piccoli e grandi; insegnanti, personale non docente, alunni e genitori; scuola statale e non statale... Si vede che questa manifestazione non è "contro", è "per"! Non è un lamento, è una festa!».

(continua in 4° pagina)

I falò di San Giovanni Battista

Il solstizio d'estate è sempre stato per l'umanità un punto di svolta dell'anno; il Sole inizia lentamente a declinare e gli viene meno il vigore per garantire la rinascita della vita delle piante. L'uomo dell'antichità capisce che è il momento di far ricorso ai riti magici per arrestarne il declino, quanto meno per attutirne i danni. Tra le cerimonie connesse ad antichi riti vanno annoverate le accensioni di fuochi che devono servire a sostenere il sole, ad aiutarlo a mantenere la sua potenza scacciando le forze avverse.

L'accensione dei falò al solstizio d'estate è sempre stata considerata un rito legato non solo alla fertilità della terra e degli uomini ma anche rito di purificazione, di protezione e di auspicio per la rinascita della vita delle piante, un rito quindi che permette di scacciare e tenere lontano tutto ciò che può essere dannoso alla vita. L'avvento del cristianesimo ha apportato alla festa del fuoco pagana novità simboliche di rilievo. Accetta gli antichi riti solstiziani ma nel contempo gli associa la figura del Santo Giovanni Battista i cui principali attributi sono il fuoco e l'acqua con cui battezza; fu una comoda associazione, da parte del cristianesimo, per sovrapporsi alle antiche celebrazioni. Nel corso del tempo si mischiano tradizioni antiche pagane e ritualità cristiane.

I falò che vengono accesi la notte del 24 Giugno furono considerati oltre che propiziatori anche purificatori e dettero origine a credenze e riti in uso ancora nei luoghi in cui si svolgono tali feste. La tradizione dei fuochi di San Giovanni in Liguria (come nell'intera Europa) ha sempre avuto una larga diffusione sia nei centri cittadini sia nei paesi e ritengo cosa meritevole consegnare alla storia un pezzo di vita che ha avuto un posto privilegiato anche nell'animo e nel cuore del popolo. Per i sestresi la festa dei fuochi è sempre stata considerata una buona consuetudine, grazie alla quale il piano e in specie le colline si accendevano sprigionando una cascata di scintille la cui scia luminosa conferiva nello spazio circostante un senso arcano e misterioso

Era comunque una occasione di riunione e di festa, di gara con le altre borgate, con danze, con spari di *fugai*, di *botti e trictrac* e *scuridonne*. I protagonisti dei preparativi dei falò erano giovani volenterosi i quali si accordavano sul luogo in cui farlo, sul materiale combustibile e come disporlo per far godere la serata; soprattutto doveva essere tale da suscitare l'invidia nei coetanei che avevano predisposto altri falò. Si vegliava nei pressi della catasta da ardere, per non subire lo smacco di vederselo incendiare dai rivali prima del tempo, magari in pieno giorno.

Nelle zone del centro cittadino sestrese i falò erano tenuti: dalla *NUNZIAE*, dai *FRATI*, da *SAN SEBASTIAN* e dalla *GALADA*; il combustibile impiegato era dato principalmente da legna da ardere, fascine, roba vecchia ormai inservibile, barche demolite. Per raccogliere questo materiale i giovani andavano in giro gridando: "Dateci legna da far i falò per San Giovanni Battista — *chi nu ghe pensa ne u dà, saia pesu pe lé*". Nelle campagne e sulle colline i giovani cominciavano già a Maggio a tagliare rovi, ramaglie, raccogliendo rami secchi dalle ripe e fascine di tralci della vite lasciate a seccare ai bordi della vigna fin dalla potatura di Febbraio, alimentando così il sorgere di gare e rivalità per realizzare il falò più grande e luminoso. L'allegria e i canti continuavano avanti così, osservando che il fuoco si affievoliva sempre di più, lasciando la brace a dialogare con le stelle.

Come abbiamo accennato la festa dei falò di San Giovanni ha un carattere misterico e ambivalente. E' sempre stata considerata la principale festa della luce. È una festa di fuoco ma anche dell'acqua (rugiada molto abbondante nel mese di Giugno). Si tratta di una notte tipica, carica di tradizioni antiche, pagane e ritualità cristiane che dettero origine a credenze e riti propiziatori e purificatori. A chi, ad esempio, gettava sulle fiamme cose vecchie, inservibili o deteriorate il fumo che ne scaturiva teneva lontano gli spiriti maligni e preservava dal malocchio delle streghe. Se

invece si gettavano sul fuoco piante di verbena, issopo, mirto si allontanava la malasorte. La raccolta, nella notte del 24 giugno, di certe erbe come l'iperico, meglio conosciuto come erba di San Giovanni, l'artemisia, la verbena, il ribes rosso era considerata protettiva dai malefici. La rugiada della mattina di San Giovanni si riteneva avesse il potere di curare, di purificare e di fecondare: per raccogliere la rugiada stendevano un panno tra l'erba, strizzandoselo addosso poi il mattino successivo.

Lo spazio, eterno tiranno, ci impedisce di rievocare altri usi e pertanto mi limito a ricordare: "**Plinio il Vecchio** descrive la raccolta da parte dei **Druidi** della gramigna, che doveva effettuarsi a digiuno, con la sola mano sinistra e senza guardarla; la verbena invece va presa quando non è più illuminata dai raggi della luna e non ancora vista dal Sole". La notte dei falò che è sempre stata una notte tipica, carica di magia, di presagi e di forze sacrali e che aveva il potere di decidere il destino dell'intero anno solare, ormai non attira più nessuno. Purtroppo anche questa tradizione ultra millenaria ha visto il tramonto.

Mario Massucco

Una vita spesa per le ACLI



Giovanna Rosa Conti Capitano in visita a papa Giovanni Paolo II

L'8 aprile 2014 ci ha lasciato "Rosetta" Conti in Capitanò. Una parrocchiana attiva, in modo molto silenzioso: durante la raccolta dei viveri alimentari, quanti scatoloni ha confezionato!

Nelle ACLI il **tandem Rosetta-Giampaolo** ha prodotto grandissimo valore aggiunto: gite sociali, organizzazioni di vacanze estive, incontri in sede, concerti, conferenze su molti argomenti, un modo per aprire le menti e veicolare messaggi di positività e speranza. La necessità di fare "relazione" è alla base di tutte queste iniziative, come pure la comprensione, benché non espressa in linguaggio formale, della reciproca necessità di condivisione, di compassione nel senso evangelico.

Rosetta è stata anche volontaria di "Zucchero amaro", e della associazione, desiderata molto da mons. Bacigalupo, AVAD (in concreto assistenza a domicilio agli anziani ammalati).

ACLI – mese di Giugno

Mercoledì 4 Visita guidata alla Basilica dei Fieschi di San Salvatore a cura di Francesco BARATTA (spostamento in auto)

Lunedì 16 ore 16,45 nei locali del Circolo: FESTA degli anziani

Venerdì 20 ore 16,30 Conferenza ing. Barbieri – Vasco da Gama

Sabato 21 Gita in Lunigiana a Calci

In data da definire Incontro con ZUCCHERO AMARO su "Come nasce il cioccolato"

BILANCIO ANNO 2013
ENTRATE ORDINARIE

RENDITE DA FABBRICATO	11.950,00
INTERESSI CONTI CORRENTI	6,16
OFFERTE FERIALI E DOMENICALI	47.294,00
OFFERTE CELEBRAZIONE SACRAMENTI	2.900,00
OFFERTE DA CANDELE VOTIVE	12.666,00
OFFERTE VARIE	5.880,00
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	80.696,16

ENTRATE STRAORDINARIE

OFFERTE FINALIZZATE	35.430,00
OFFERTE BENEDIZIONE FAMIGLIE	9.250,00
OFFERTE PER CARITA' PARROCCHIA	7.655,00
UTILE DA ATTIVITA' PARROCCHIALI	2.587,00
CONTRIBUTI VARI DA DIOCESI	2.720,47
ALTRE ENTRATE STRAORDINARIE	1.573,32
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	59.215,79
TOTALE ENTRATE	139.911,95

USCITE ORDINARIE

MANUTENZIONE ORDINARIA	5.579,27
IMPOSTE E TASSE	5.149,97
TRIBUTO ORDINARIO DIOCESI 2%	1.561,50
ASSICURAZIONI	4.886,50
ADEMPIMENTI SANTE MESSE LEGATI	200,00
SPESE ORDINARIE PER CULTO	6.741,84
UTENZE GAS ACQUA ELLETR. TEL.	13.988,35
SPESE PER UFFICIO	238,00

ALTRE SPESE GENERALI	2.380,00
REMUNERAZIONE AL PARROCO E VICARI	1.950,00
REMUNERAZIONE DIPENDENTI	19.868,00
RITENUTE FISCALI E PROVVIDENZIALI	10.076,68
ACCANTONAMENTO TFR DIPENDENTI	1.519,84
SPESE PER COLLABORAZIONI	750,00
COMPENSI A PROFESSIONISTI	337,00
PERDITE NETTE da ATTIVITA' PARROCC.	11.788,30
ATTIVITA' CARITATIVE PASSIVE	4.500,00
SPESE VARIE	3.519,27
TOTALE USCITE ORDINARIE	95.034,52

USCITE STRAORDINARIE

RIMBORSI PRESTITI A ISTITUTI	20.270,28
MANUTENZIONE STRAORDINARIE	9.515,00
ACQUISTO PARAMENTI ARREDO	695,00
TOTALE USCITE STRAORDINARIE	30.480,28
TOTALE USCITE	125.514,80

TOTALE ENTRATE
139.911,95
TOTALE USCITE
125.514,80
ATTIVO ANNO 2013
14.397,15
RIMANENZA ANNO PRECEDENTE
43.494,49
RIMANENZA ATTIVA 2014
57.891,64
(continua "il papa e la scuola")
Il Papa ci ha raccontato i quattro motivi per cui lui ama la scuola.

Primo: perché ricorda la sua prima insegnante, con cui è rimasto in contatto per tutta la vita: «Amo la scuola, perché quella donna mi ha insegnato ad amarla». Ci dice che dobbiamo voler bene ai nostri insegnanti, cercare il dialogo con loro e mai lo scontro, perché i docenti non sono nemici che ci puntano con l'arma del voto, ma punti di riferimento che ci sostengono nella crescita.

Secondo, perché la scuola apre alla realtà: «Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. La scuola ci insegna a capire la realtà». Tutta la realtà, tutto il mondo che ci si pone davanti e ci precede: la storia, la scienza, le scoperte e l'interiorità dell'uomo. La realtà ci mette davanti tante cose da imparare, e il segreto è proprio questo: «imparare a imparare!». «Se uno ha imparato a imparare, - dice il Papa - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!». E gli insegnanti, ancora loro, «sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà, con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, e così contagiano questo atteggiamento agli studenti». Ha ragione, vero?

Terzo: perché la scuola è un luogo di incontro. «E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme». A scuola in particolare, sottolinea papa Francesco, «noi "socializziamo": incontriamo persone diverse da noi per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia». Per il Papa, espressione dell'incontro è un proverbio africano: «Per educare un figlio ci vuole un villaggio». Come MSAC (*Movimento studenti di Azione Cattolica*) ci impegneremo perché le nostre scuole siano sempre più un villaggio, dove tutti cooperino all'educazione dei ragazzi. Un villaggio in cui gli studenti non solo guardano gli adulti, ma interagiscono con loro: nella scuola-villaggio lo studente partecipa alle decisioni della comunità, si esprime sulle questioni che gli stanno a cuore, entra nelle botteghe affiancando conoscenza nozionistica e sperimentale.

Quarto: la scuola educa al vero, al bello, al bene. Non come elementi separati, ma strettamente legati: «Queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate. Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera; e se è buona, è vera ed è bella. E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!». Con le parole di papa Francesco, saprà far «crescere le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Ma, armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti. Le tre lingue, armoniose e insieme!».

È un progetto di scuola bellissimo, semplice e affascinante. Caro papa Francesco, con la tenacia e l'umiltà degli asinelli, noi "msacchini" ci siamo!

Gioele Anni
Matteo - Anno A

Ascensione – At 1,1-11; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

Pentecoste – At 2,1-11; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23

SS Trinità – Es 34,4b-6.8-9; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18

Corpus Domini – Dt 8-2-3.14b-16a; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

Ss. Pietro e Paolo – At 12,1-11; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19

ARCHIVIO
NOSTRI DEFUNTI

TROVATI Carla Margherita deceduta il 28-04-2014

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per la cara defunta e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

I.M. di Rosetta CAPITANO da Giampaolo	euro 300
Dal Gruppo Missioni, ricavo dai rametti di olivo, per la chiesa	euro 638
BUCCIARDI Rita per la parrocchia	euro 10
I.M. si MAGRINI Maria Alberta	euro 250
BUCCIARDI Rita per la chiesa	euro 10
I.M. di TROVATI VALLERI Carla	euro 100
I.M. di BIANCHI ROVATTI Agnese	euro 200

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. euro 10

PER LA CARITAS

Dai volontari del Centro di Ascolto	euro 20
ANTICHI Cesarina	euro 10
NICOLINI Caterina	euro 20
N.N. per la Caritas	euro 40
DE SANCTIS Valeria per i poveri	euro 100

PER IL RUANDA

I fanciulli delle Comunità dei "Figli", in Quaresima hanno raccolto euro 100

ORARIO Ss.MESSE
S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi: 18

Festivi: 9,30 - 11,30 - 18

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

31-05	07-06	PORTA (via Sara)
07-06	14-06	LIGURE
14-06	21-06	CENTRALE
21-06	28-06	CARPANI (Riva)
28-06	05-07	INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI